GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 7 MAGGIO — NUM. 107

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 11 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
del 6 *maggio* 1877

Votazione di ballottaggio.

Collegio (2°) *di Genova* — Votanti 1531. Eletto Podestà con voti 794; Berio 737.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nelle sue sedute di sabato e di ieri il Senato continuò la discussione del progetto di legge per disposizioni penali contro gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

Parlato che ebbe, nella seduta di sabato, il relatore dell'ufficio centrale, e dopo alcune dichiarazioni dei senatori Barbaroux, Bargoni e del Ministro di Grazia e Giustizia, si deliberò di passare alla discussione dei singoli articoli del progetto.

Sull'articolo primo discorsero proponendo taluni controprogetti ed emendamenti i senatori Alfieri, Poggi, Pantaleoni, Cadorna Carlo ed Eula. Sopra proposta del senatore Cadorna Carlo i vari emendamenti vennero rinviati all'ufficio centrale e dietro mozione dei senatori Arese e Gallotti fu deliberato di tener seduta anche ieri.

Ieri la seduta si aprì colla proposta fatta dal senatore Giovanola ed accettata dal Senato di discutere subito lo schema di legge relativo a maggiori spese per soddisfare ai bisogni ed agli impegni contratti da varie biblioteche universitarie. Tale progetto fu approvato ed adottato a scrutinio segreto senza alcuna osservazione.

Quindi venne ripreso l'esame del progetto sugli abusi dei ministri dei culti. Ebbero la parola, oltre al Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore dell'Ufficio centrale, senatore Lampertico, il senatore Amari per una dichiarazione, ed i senatori Alfieri, Eula, Miraglia e Conforti per spiegare e svolgere gli emendamenti da loro presentati. All'emendamento presentato dall'onorevole Eula si associò il senatore Borsani, ritirando contemporaneamente un suo emendamento particolare, e lo stesso fece il senatore Pescatore, aderendo all'emendamento svolto dal senatore Miraglia. Il Ministro di Grazia e Giustizia fece poi, ed il Senato consentì, la proposta che il seguito della discussione venisse rinviato ad oggi per dar tempo ai proponenti dei vari emendamenti di riunirsi in una speciale conferenza, alla quale interverrà anche il signor Ministro per concordare un'unica formola emendativa dell'articolo primo.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato continuò la discussione generale dello schema concernente le convenzioni pe' servizi marittimi; alla quale presero parte i deputati Minich, Boselli, Capo, D'Amico, e per dichiarazioni personali il deputato La Porta.

Giunte nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nella seduta del 5 *maggio* 1877, *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

Progetto n. 75. — Modificazione all'imposta sulla ricchezza mobile:

Commissari:

Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Meardi — 3°, Visocchi — 4°, Leardi — 5°, Alli-Maccarani — 6°, Morelli Salvatore — 7°, Grimaldi — 8°, Zeppa — 9°, Corbetta.

Progetto n. 97. — Riammessione in tempo agli ufficiali ed assimilati a godere i vantaggi concessi dalla legge 20 aprile 1865 n. 2247:

Commissari:

Ufficio 1°, Pissavini — 2°, Toaldi — 3°, Dezza — 4°, Del Zio — 5°, Merzario — 6°, Cocconi — 7°, Fambri — 8°, Mariotti — 9°, Corbetta.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3813** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Nell'articolo 96 della legge sul reclutamento militare in data 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª), è aggiunto dopo il n. 5 il seguente:

« 6. Figlio primogenito di madre vedova o di padre entrato nel sessantesimo anno di età avente gli altri figli superstiti arruolati anch'essi in 1ª categoria. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

L. MEZZACAPO.

Il Num. **3801** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto del 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto del 21 dicembre 1876, n. 3540 (Serie 2ª), che approvò i segni e i distintivi caratteristici dei biglietti consorziali definitivi da lire 20 e da 100;

Visto il decreto del Nostro Ministro delle Finanze in data 16 gennaio 1877, che autorizzò il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione numero 2,500,000 biglietti consorziali definitivi da lire 20, pel valore complessivo di 50 milioni di lire, contro ritiro dei biglietti provvisoriamente consorziali di egual taglio, e pel di più ritirando biglietti consorziali provvisori da lire 10 e da lire 1000;

Visto l'art. 6 del regolamento per l'esecuzione dell'art. 4 della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea, durante il corso forzoso, stato approvato con Nostro decreto del 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consigli dei Ministri, Ministro delle Finanze, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da lire 20 della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, stati dichiarati provvisoriamente consorziali col Nostro decreto del 14 giugno 1874, numero 1942 (Serie 2ª), cesseranno col giorno 1° di agosto 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato e in tutte le contrattazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MAIORANA-CALATABIANO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea, durante il corso forzoso;

Visto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª);

Visto il regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Visto il decreto Ministeriale 16 gennaio 1877 che autorizzò il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione numero 2,500,000 biglietti consorziali definitivi da lire venti pel valore complessivo di cinquanta milioni di lire;

Ritenuto che fra i biglietti proprii della Banca Nazionale nel Regno trovansi ancora in circolazione di quelli dei tagli da lire venticinque e da lire quaranta, pei quali fu tollerato fin qui che continuassero temporaneamente ad essere accettati nelle pubbliche casse, come quelli da lire venti proprii degli altri Istituti;

Considerato che è opportuno ora di far cessare la suddetta tolleranza, sia pei biglietti da lire venti proprii degli Istituti, come per quelli da lire venticinque e da lire quaranta proprii della Banca Nazionale nel Regno,

Decreta:

I biglietti proprii degli Istituti di emissione del taglio da lire venti e quelli proprii della Banca Nazionale nel Regno da lire venticinque e da lire quaranta non saranno più ricevuti nelle Casse pubbliche, a cominciare dal 1° agosto 1877.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, addì 30 aprile 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

Il N. **MDXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 23 novembre 1862, n. 1001;

Vista la legge del 2 aprile 1865, n. 2221;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1866, numero MDCCCXXXXIV, 14 novembre 1867, n. 4052 e 31 ottobre 1869, n. 5326;

Vista la legge del 30 dicembre 1876, n. 3587 (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Torino del 12 ottobre 1875 e del Consiglio comunale di Torino del 10 gennaio 1876;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento organico per il Regio Museo Industriale Italiano in Torino, annesso al presente decreto e visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Regolamento organico *del R. Museo Industriale Italiano.*

CAPO I. — *Scopo del Museo.*

Art. 1. Il R. Museo Industriale Italiano, che in conformità della legge 2 aprile 1865 ha sede in Torino:

1° È una esposizione permanente, storica e progressiva, di oggetti scientificamente ordinati, attinenti alle industrie;

2° Somministra al Governo ed ai privati informazioni, consigli e mezzi di studio e di ricerche in materia d'industria;

3° Mediante insegnamenti accompagnati da esercitazioni sperimentali esso è istituto d'istruzione superiore, e provvede alla formazione di insegnanti di fisica, chimica, meccanica e disegno industriale ed ornamentale per gli istituti tecnici e le scuole di arti e mestieri.

Art. 2. Il Museo ha un laboratorio di chimica industriale, di chimica agraria, un gabinetto e un laboratorio di fisica industriale, una sala per le esperienze meccaniche, un archivio industriale, una biblioteca, ed uffici per la esecuzione dei disegni.

Art. 3. Nei laboratori e negli uffici si eseguiscono analisi, determinazioni o copie di disegni per conto di Amministrazioni pubbliche e di privati.

CAPO II. — *Insegnamenti ordinari e straordinari.*

Art. 4. Gli insegnamenti del Museo si distinguono in ordinari e straordinari.

Gli insegnamenti ordinari comprendono le seguenti discipline:

Economia politica industriale;
Fisica industriale;
Chimica industriale;
Chimica agraria;
Tecnologia meccanica;
Geometria descrittiva applicata all'industria e al disegno;
Disegno ornamentale ed industriale.

Gli insegnamenti straordinari versano sopra materie speciali che saranno di volta in volta determinate.

Art. 5. Gli insegnamenti ordinari sono dati da professori nominati dal Re con le forme prescritte dalla legge del 13 novembre 1859, n. 3725.

Gli insegnamenti straordinari sono dati da persone addette al Museo o da liberi insegnanti, per incarico del direttore e con approvazione della Giunta superiore direttiva. In caso di urgenza sarà sufficiente l'autorizzazione del direttore.

Art. 6. È assegnato a ciascun professore per gl'insegnamenti ordinari uno o più aiuti, nominati dal Ministro per un biennio sulla proposta dei professori, udita la Giunta superiore.

Art. 7. I professori, sotto la sovrintendenza del direttore, curano coll'opera dei loro aiuti, o di altre persone, l'ordinamento delle collezioni.

CAPO III. — *Insegnamenti pratici di perfezionamento per coloro che si dedicano alle industrie e agli insegnamenti normali.*

Art. 8. Gli insegnamenti pratici di perfezionamento saranno di anno in anno determinati con appositi programmi da pubblicarsi per cura del direttore del Museo.

Sono ammessi a questi insegnamenti tutti coloro che faranno prova, con esame o con titoli, di essere atti a profittarne.

Uno speciale regolamento determinerà la materia dell'esame od i titoli che potranno tenerne le veci.

Art. 9. Gli insegnamenti normali per coloro che intendono professare la fisica, la chimica, la meccanica e il disegno negli istituti e nelle scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, saranno pure indicati annualmente nei rispettivi programmi fatti dai professori ed approvati dal Ministero, previo parere del Consiglio dei professori e della Giunta superiore del Museo.

Le condizioni d'ammissione ai corsi anzidetti saranno determinate con un regolamento.

Art. 10. Agli alunni che avranno frequentato i corsi e le esercitazioni sperimentali ed ai candidati i quali si trovino nelle condizioni che saranno prescritte negli speciali regolamenti e che abbiano superato il relativo esame, verrà conferito dalla Direzione del Museo un certificato di abilitazione all'insegnamento.

Art. 11. Potrà eziandio il certificato medesimo essere accordato dal Ministero sopra titoli equipollenti, dopo chiesto il parere del Consiglio dei professori del Museo e sentito l'avviso del Consiglio superiore dell'istruzione tecnica.

Ai professori nominati secondo l'articolo 240 della legge 13 novembre 1859 non fa d'uopo ottenere il detto certificato.

Art. 12. Nella nomina di professore alle cattedre di fisica, di chimica, di meccanica e di disegno negli istituti tecnici e nelle scuole di arti e mestieri, si darà la preferenza, a parità delle altre condizioni, a coloro i quali avranno ottenuto il certificato di cui agli articoli precedenti.

CAPO IV. — *Direttore, conservatori ed altre persone addette al R. Museo.*

Art. 13. Il direttore è nominato dal Re, in seguito a proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Egli sovraintende a tutti i servizi del Museo;

Provvede alla regolarità ed efficacia dei medesimi;

Fissa gli orari per gli impiegati d'amministrazione;

Determina, di accordo coi professori, le ore d'insegnamento;

Fa eseguire le discipline tutte prescritte dai regolamenti e propone, nei casi d'infrazione alle medesime, l'ammonizione, la sospensione, od il licenziamento, nelle forme e coi modi da quelli stabiliti;

Presenta ogni anno alla Giunta superiore direttiva una relazione dei lavori fatti nel Museo, la quale sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale.*

Art. 14. I conservatori sono nominati dal Re, in seguito a proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito l'avviso della Giunta superiore direttiva.

È ufficio dei conservatori custodire le collezioni, cooperare coi professori al buon ordinamento delle medesime, compilarne il catalogo e rispondere del loro mantenimento.

I professori non potranno trasportare nei loro laboratori o gabinetti alcuno degli oggetti appartenenti alle mentovate collezioni, senza consegnarne ricevuta al conservatore.

Art. 15. Per la conservazione delle collezioni e per le esperienze, il Museo si vale dell'opera di macchinisti o modellatori nominati dal direttore con approvazione della Giunta.

CAPO V. — *Giunta superiore direttiva.*

Art. 16. La Giunta superiore direttiva del Museo è composta di quindici membri, compreso il presidente.

Tre sono nominati dal Consiglio della provincia, e tre da quello del comune di Torino, tra le persone reputate più acconcie a tale ufficio; nove sono nominati dal Re, cinque dei quali a preferenza scelti fra i principali industriali.

Il presidente è nominato con decreto Reale.

Art. 17. Un Comitato composto del presidente della Giunta e di quattro membri scelti dalla medesima, rappresenta la Giunta e ne eseguisce le deliberazioni.

Art. 18. I membri della Giunta durano in ufficio cinque anni e

la Giunta si rinnova per quinto ogni anno. Nei primi quattro anni vengono estratti a sorte i membri che debbono uscire d'ufficio.

Il presidente compie il quinquennio di sua nomina.

Art. 19. Un regolamento approvato con decreto Reale stabilirà le attribuzioni della Giunta e del Comitato.

CAPO VI. — *Disposizioni speciali.*

Art. 20. Il bilancio preventivo del Museo sarà preparato dal direttore ed approvato dalla Giunta. Copia del medesimo verrà trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla Deputazione provinciale ed alla Giunta comunale.

Art. 21. A recare in atto gli uffici del Museo accennati nel presente regolamento, lo Stato concorre con annue lire 130,000 e con annue lire 35,000 rispettivamente la provincia e il comune di Torino, in conformità alle deliberazioni del 12 ottobre 1875 e 10 gennaio 1876. Il contributo totale di lire 70,000 della provincia e del comune di Torino sarà destinato specialmente all'acquisto di oggetti per le collezioni.

Art. 22. Qualora avvenisse la fondazione da parte del Governo di un altro istituto dello stesso genere del Museo industriale di Torino, gli oggetti e gli strumenti acquistati col contributo di cui all'articolo precedente, resteranno di proprietà della provincia e del comune di Torino.

Art. 23. Uno o più regolamenti fatti per decreto Ministeriale sulla proposta della Giunta stabiliranno:

Le norme e le tariffe per le analisi e determinazioni, e per le copie dei disegni da farsi per conto dei privati;

Le condizioni dell'ammissione degli studiosi, il modo degli esami e dei certificati di frequenza e di profitto;

Le norme speciali con le quali dovranno farsi i cataloghi e illustrarsi le collezioni, e quanto altro possa occorrere pel buon andamento del Museo.

Art. 24. Il personale del Museo è determinato secondo la tabella allegata al presente decreto.

CAPO VII. — *Disposizione transitoria.*

Art. 25. Sarà provvisoriamente mantenuto il concorso prestato dai professori del Museo alla R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, purchè tale concorso non alteri in alcuna guisa gli insegnamenti che i professori anzidetti hanno obbligo di dare agli alunni iscritti ai corsi del Museo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

RUOLO ORGANICO *del R. Museo Industriale Italiano in Torino.*

	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo
1 Direttore	7000	7000
5 Professori	6000	30000
2 Professori	5000	10000
1 Direttore del laboratorio di chimica industriale	1500	1500
2 Conservatori delle collezioni	4000	8000
3 Assistenti	1600	4800
3 Assistenti	1200	3600
1 Preparatore di fisica	1000	1000
1 Segretario capo	4000	4000
1 Segretario contabile (*)	2500	2500
1 Vicesegretario	1800	1800
1 Applicato	1400	1400
1 Economo	2200	2200
2 Uscieri	1100	2200
7 Inserventi	900	6300
		86300
Riporto		86300
Aumenti quinquennali e sessennali al personale del Museo ed altri assegni personali (somma a calcolo)		5000
Totale . . . L.		91300

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
MAIORANA-CALATABIANO.

(*) Il segretario contabile presterà cauzione di lire 200 di rendita italiana.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduto il regolamento per l'esame di licenza liceale approvato con R. decreto del 29 aprile 1877,

Decreta:

Art. 1. A forma dell'articolo 2 del regolamento 29 aprile 1877 sono sede di esame per la licenza liceale tutti i licei Regi e pareggiati.

I licei pareggiati però non potranno esser sede d'esame che per i propri alunni, e a condizione che le provincie e i municipi, a cui appartengono, dichiarino di sostenere le spese del R. delegato che il Ministero mandasse secondo l'art. 17 del regolamento mentovato.

Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Venerdì 20 luglio — Lettere italiane;
Lunedì 23 detto — Lettere latine;
Mercoledì 25 detto — Lingua greca;
Venerdì 27 detto — Matematica.

Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, addì 2 maggio 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 1° settembre 1877 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, grado a cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2000 ed il grado militare di sottotenente.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° settembre prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella Regia scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella Regia scuola di Marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo

Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine, e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 15 agosto 1877, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande dei candidati, saranno chiamati con invito a domicilio a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.
Dei principali motori impiegati nelle arti.
Moto equabile e vario delle macchine.
Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.
Organi direttorii del movimento delle macchine.
Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.
Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 24 marzo 1877.

Il Ministro: B. Brin.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero 6 assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno, e per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, 24 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a due assegni di perfezionamento all'estero per gli studi della matematica superiore.

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero negli studi della matematica superiore di lire 3000 (tremila) ciascuno, a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande, non più tardi del 31 maggio p. v.

Roma, addì 24 aprile 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta).

La signora Margherita Bisignani vedova di Giovanni Primavera, in nome proprio e quale amministratrice dei suoi figli minori Mariannina, Romeo e Gaetano Primavera, eredi tutti dell'ora defunto Giovanni Primavera, fu Sabatino, ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 63 rilasciata a quest'ultimo dall'Intendenza di Finanza di Chieti il 7 novembre 1875, coi nn. 1079-7 di protocollo per la cartella 5 0|0 n. 108226, per la rendita di lire 5, stata da quello esibita per essere a lui medesimo intestata e vincolata per sua cauzione quale ricevitore doganale in Torre Pellice.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ed ove non intervenga opposizione, sarà fatto luogo alla consegna del nuovo titolo e si riterrà di niun valore la ricevuta smarrita.

Firenze, 4 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 34573 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 550, al nome di Gandolfi Felice fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gandolfi Pietro Maria Felice fu Pietro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siane state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 13 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 509446 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114146 della soppressa Direzione di Torino), per lire quindici, al nome di Valensano Felice del vivente Giovanni Vincenzo, domiciliato in S. Ambrogio (Susa), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valesano Felice, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 15 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Oggi lunedì deve incominciare nella Camera dei comuni d'Inghilterra la discussione delle risoluzioni proposte dal signor Gladstone, di cui abbiamo già dato un sunto. Lord Elcho ha proposto a quelle risoluzioni il seguente emendamento:

" La Camera, sebbene desideri favorire il benessere dei sudditi cristiani del Sultano ed impedire ogni eccesso sotto il suo regime, condanna l'intervento armato di una potenza

estera nell'amministrazione interna dell'impero ottomano. La Camera è lieta di scorgere che il governo, pur mantenendo la neutralità finchè i nostri interessi non siano lesi dalla guerra fatta dalla Russia alla Turchia, non mancherà di adottare dei provvedimenti onde essere in grado di proteggere prontamente i nostri interessi e di tutelare il nostro impero d'Oriente quando se ne presenti l'occasione. „

Lo *Standard* di Londra reca la seguente nota:

“ Il lieve aumento d'attività che si è manifestato in questi ultimi otto giorni nei nostri cantieri e nei nostri arsenali, ha destato l'attenzione pubblica. Delle voci fortemente esagerate per quel che concerne i pretesi preparativi di guerra cominciano a farsi strada. A dire il vero, è stato dato qualche ordine che potrebbe legittimare la supposizione che l'Inghilterra si appresti a prendere una parte attiva alla guerra; ma il governo ha già esternato l'intenzione di osservare una rigorosa neutralità ed i pretesi preparativi rivelano soltanto il nostro proponimento di tenerci pronti per ogni possibile eventualità.

“ Il paese apprenderà con soddisfazione che le truppe di imbarco sono state provvisoriamente designate sulla carta e che tutte le disposizioni che valgono ad assicurare la rapidità del trasporto e dell'approvigionamento dei magazzini sono state già prese, di modo che, all'occorrenza, ognuno si troverà istantaneamente al suo posto. „

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto da Costantinopoli 30 aprile un telegramma il quale annunzia che parecchi navigli da guerra corazzati sono entrati nel Mar Nero muniti di numerosi strumenti destinati a distruggere le torpedini russe. A Poti i palombari turchi sarebbero riusciti a distruggere senza difficoltà undici torpedini russe.

La Sublime Porta ha indirizzato ai suoi agenti presso le grandi potenze una circolare in cui protesta formalmente contro la condotta del gabinetto di Bucarest. La Porta rivendica in questa nota i suoi diritti di alta sovrana.

L'*Agenzia telegrafica russa* reca in data di Pietroburgo 2 maggio che, la domenica innanzi, lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra presso quella Corte, aveva annunziato al gabinetto imperiale che la Sublime Porta poneva i sudditi ottomani dimoranti in Russia sotto la protezione dell'ambasciata inglese. Il governo russo vi ha prontamente aderito. Il giorno appresso, lunedì, lord Loftus ha rimesso al principe Gortschakoff una seconda nota colla preghiera di ritenere la precedente comunicazione come non avvenuta, la Porta avendo effettivamente rinunziato alla protezione inglese pubblicando il decreto che ordina la espulsione dei sudditi russi dal territorio turco. Il governo imperiale ha risposto che in ogni modo i sudditi turchi in Russia sarebbero sotto la protezione delle leggi russe.

Stando agli ultimi telegrammi pare però che questa questione della protezione dei sudditi russi in Turchia e dei sudditi turchi in Russia sia stata appianata in via diplomatica, in modo che i primi saranno sotto la protezione della Germania ed i secondi sotto quella dell'Inghilterra.

La stessa *Agenzia* dice che le notizie ufficiali dal teatro della guerra nell'Asia minore vanno fino al 1° maggio. Un combattimento ha avuto luogo il 27 sul Rion ed i turchi avrebbero subìto delle perdite notevoli. Le corazzate turche hanno ricominciato il bombardamento del forte S. Nicola a Poti. Il corpo russo partito da Alexandropol si è stabilito a Zaina ed Entkeva. Un distaccamento venendo da Erivan è giunto il 30 aprile di mattina davanti Bajagid, nella vallata dell'Eufrate orientale. La guarnigione turca, forte di 1700 uomini, sarebbe fuggita verso le montagne di Aladagh, lasciando le provvigioni e le munizioni in mano dei russi che hanno occupato la città e la fortezza.

I giornali francesi ci sono giunti col resoconto della seduta del 3 corrente della Camera dei deputati di Versaglia, nella quale seduta il signor Leblond svolse la sua interpellanza circa le misure che il governo della Repubblica ha adottate ed intende adottare per reprimere le mene oltramontane.

A tale interpellanza il signor Giulio Simon, presidente del Consiglio dei ministri, rispose nei termini che seguono:

“Degli articoli ingiuriosi verso i governi esteri, che per avventura fossero stati scritti, sono responsabili soltanto coloro che li hanno scritti. Non si potrebbero imputare queste cattive azioni nè ad un gran partito, nè al governo, che le ripudierebbe altamente, se ciò fosse necessario, e contro alle quali saprà il governo usare, occorrendo, tutto il rigore della legge.

Circa il punto fondamentale dell'interpellanza si presentano molte e delicate questioni, e se la Camera comprende bene lo spirito che anima il governo, questo non dubita che essa vorrà approvarlo. Il governo non potrebbe tollerare alcun attacco contro al culto cattolico. Egli deve assicurare la libertà di coscienza e far godere tutti i cattolici dei loro diritti. Egli professa per la religione cattolica un rispetto sincero. Sarebbe sommamente rincrescevole che agli altri dissensi esistenti nel paese si venissero ad aggiungere delle querele religiose; ma qui non si tratta della religione, sibbene soltanto di alcune personalità.

La religione cattolica ha oggi, in Francia, tanta libertà, anzi più che non ne abbia avuta mai. Essa non è più la religione dello Stato; ma se i cattolici hanno ora minori diritti contro agli altri, ne hanno dei maggiori per loro. Quindi i vescovi possono recarsi a Roma, radunarsi in Sinodi, fondare Università cattoliche, pubblicare anche dei Brevi pontificii, più liberamente di quel che abbiano mai potuto fare sotto altro governo. Finchè il clero rimane entro i limiti delle sue attribuzioni spirituali, il governo rispetterà e farà rispettare la sua libertà; ma ove tenti di fare impedimento al potere civile, esso troverassi di fronte a risoluzioni ferme ed irrevocabili, che nessuno potrà infrangere.

Per ciò che riguarda i collegi ecclesiastici, la legge ne ha permesso l'istituzione. Non vi ha luogo a discutere l'insegnamento che vi si dà. Quanto ai piccoli libri popolari che hanno per oggetto di propagare delle superstizioni ridicole, il signor di Walfons (il quale aveva parlato dopo il signor Leblond e in senso clericale) ha citato un passo della pastorale del vescovo di Nîmes, che disapprova queste pubblicazioni; e non è senza soddisfazione che questa disapprovazione si ascolta. Ma, per giudicare e comprendere il cattolicismo, non bisogna limitarsi alle sue opere, come per giudicare un capolavoro di Michelangelo non bisogna limitarsi ai fronzoli che possono

ricoprirlo. Vi ha una distinzione da farsi fra i circoli cattolici ed i comitati cattolici. Quando i circoli si tengono nei limiti dei loro statuti approvati, non v'ha nulla da obbiettare contro di essi.

I comitati erano stati inventati con uno scopo di affigliazione da temersi. In ciascuna città vi doveva essere un piccolo gruppo di cattolici militanti in relazione con dei gruppi ausiliari nelle campagne, ed aventi per principale oggetto talune pubblicazioni. Tutti questi comitati corrispondevano inoltre con un gruppo o congresso centrale.

Il governo non ha creduto di poter tollerare questa organizzazione: esso ha ritirato le autorizzazioni accordate ai comitati cattolici e rifiutò di darne altre. Vi si discutevano progetti di legge; v'erano comitati speciali, e l'organizzazione riusciva alla creazione d'una chiesa laica.

Si era persino cominciata una campagna per introdurre nelle chiese una specie di predicazione laica. Il guardasigilli ha vietata quella innovazione, ch'era contraria non solo alle leggi, ma alla dignità stessa della religione, e poteva avere per effetto di trasformare le chiese in luoghi d'asilo per gli oratori che volessero sfuggire alle prescrizioni legali.

I Brevi pontifici, a termini dell'articolo 1 della legge organica del Concordato, non possono essere pubblicati in Francia senza l'autorizzazione del governo. Venne pubblicata recentemente, senza permesso, una Bolla che istituiva un cancelliere della Facoltà cattolica di Lilla. Questa Bolla è, per conseguenza, assolutamente nulla. Essa dà a questo cancelliere il diritto di conferire dei gradi. L'uso dei gradi così conferiti cadrebbe direttamente sotto l'applicazione delle leggi penali.

D'altronde la Bolla, contrariamente all'uso ed alla convenzione del 1854, non era stata comunicata al rappresentante della Francia presso la S. Sede. La lettera di mons. vescovo di Nevers e le petizioni relative alla libertà del Papa sembrarono all'on. Leblond di carattere tale da alterare le nostre relazioni coll'Italia. I firmatari non ammettono questa interpretazione.

Questi documenti si basano sull'idea che il Papa è prigioniero a Roma e che la libertà di coscienza dei cattolici soffre per questa situazione. Ora non è esatto che il Papa sia prigioniero, e le dichiarazioni a questo proposito sono, se non false, almeno esagerate.

La legge delle guarentigie ha adottato tutte le precauzioni affinchè non riceva alcuna offesa l'indipendenza spirituale del Santo Padre. Questa legge dichiara sacra ed inviolabile la persona del sovrano Pontefice.

Essa punisce severamente le offese commesse contro di lui. Essa gli stabilisce la sua dotazione che è iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico ed il godimento dei palazzi che occupa. Essa assicura la libertà dei cardinali in caso di vacanza della S. Sede. È egli permesso, dopo aver riletto quella legge, di pretendere che il S. Padre è prigioniero? Lungi da ciò: il governo italiano ha adottato tutti i provvedimenti necessari per assicurare la libertà della sua persona, della sua volontà e delle sue decisioni come capo della Chiesa. I rappresentanti dei governi cattolici hanno appoggiato questa convenzione e si può dire che s'ingannano le popolazioni mostrando loro il Papa prigioniero nel Vaticano.

Non si potrebbe sostenere che la legge Mancini, ora in discussione, proponga di restringere queste libertà. Questa legge in nulla concerne il Papato; essa regola i rapporti tra il clero italiano ed il governo. È una legge interna. I petenti, criticandola, intervengono a torto negli affari interni d'uno Stato vicino.

La lettera del vescovo di Nevers richiama l'attenzione del presidente della repubblica sulla condizione del Santo Padre e chiede al governo di farla osservare. Tale lettera fu pubblicata prima che giungesse al suo destino ed ha immediatamente provocata una risposta del guardasigilli, che richiamò il vescovo di Nevers al suo ufficio religioso e disapprovò la di lui manifestazione.

Nel tempo stesso il vescovo di Nevers indirizzava la sua lettera a tutti i *maires* della sua diocesi, con un commento che era concepito nello stesso senso. Avendo avuto notizia di questo invio, il ministro scrisse al prefetto della Nièvre per invitarlo a recarsi dal vescovo di Nevers ed a fargli capire che il governo era deciso ad impedire che si rinnovassero fatti di questo genere.

Il vescovo rispose di voler essere deferente a questa osservazione. La petizione è inspirata dagli stessi sentimenti e rappresenta il Santo Padre come minacciato di non poter più comunicare coi cattolici. Essa invita il governo a prendere tutti i provvedimenti che occorrono per assicurare l'indipendenza del capo della cattolicità.

Questa petizione fu fatta firmare, non solo da cittadini, ma anche da donne.

Il ministro dell'interno, a proposito di questa petizione, ha indirizzato ai prefetti una circolare, ordinando loro d'impedire la circolazione d'un documento oltraggioso verso i poteri pubblici d'un paese vicino. Il governo, operando così, ha fermato un movimento che avrebbe potuto diventare un pericolo internazionale. Esso svincolò la sua responsabilità.

Conviene aggiungere che queste dimostrazioni erano l'opera di un'infima minoranza. L'immensa maggioranza dei cattolici le ha lamentate come contrarie ai veri interessi della Chiesa. Una lettera del signor conte di Chambord, scritta nel 1876, esprimeva questo pensiero, che i vescovi devono astenersi dal mescolare le cose della politica con quelle della religione.

Il governo farà dunque rispettare severamente le leggi del paese. Egli le farà rispettare da tutti con una volontà inflessibile. Esso incominciò con lettere benevoli perchè vuole la pace; perchè vuole si faccia il sacrificio delle proprie passioni davanti ad un interesse d'ordine superiore.

Non esiste già un pericolo speciale per la Francia, ma la pace dell'Europa abbisogna della saviezza di tutta l'Europa. Bisogna dunque eliminare tutte le cagioni di discordia. Il governo invigilerà affinchè questo dovere patriotico non sia negletto da alcuno.

Ecco quello che ha fatto il governo; t[illegible] sono i nostri sentimenti. Esso non mancherà di fermezza nel compimento dell'ufficio suo e farà curvare tutte le teste al livello della legge.„

Dopo che il signor Giulio Simon ebbe finito di parlare e sopra mozione dell'onor. Gambetta si deliberò di rinviare alla seduta successiva la continuazione della discussione.

Nella seduta del 4 la discussione continuò e si aprì con un lungo discorso del signor Gambetta il quale disse che oramai

in Francia si è giunti al punto da doversi chiedere se lo Stato sia nella Chiesa e non la Chiesa nello Stato come deve essere. Aggiunse di credere giunto il tempo di richiamare al rispetto delle leggi e di reintegrare nella posizione inferiore che loro spetta nella Società francese le chiese, quali che esse siano e comunque si intitolino. Conchiuse rammentando il detto di Peyrat: " Il clericalismo! Ecco il nemico! „

Parlarono poi varii altri oratori, tra i quali di nuovo il presidente del Consiglio ed il conte di Mun.

La discussione dell'interpellanza si chiuse colla reiezione di un ordine del giorno proposto dai signori de Mun e Keller e coll'adozione del seguente altro ordine del giorno che raccolse 361 voti contro 121:

" La Camera, considerando che le manifestazioni ultramontane la cui recrudescenza potrebbe compromettere la sicurezza interna ed esterna del paese costituiscono una violazione flagrante delle leggi dello Stato, invita il governo ad usare di tutti i mezzi legali che sono a sua disposizione per reprimere questa agitazione antipatriotica e passa all'ordine del giorno. „

Parlando della impressione prodotta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio, il *Moniteur universel* scrive che, mentre la interpellanza Leblond, così come viene annunziata, avrebbe potuto provocare dei dibattimenti estremamente aspri, il discorso del signor Giulio Simon ebbe il merito di elevare la discussione al di sopra delle passioni di partito e di non fare intendere alla Francia che la voce ferma ed imparziale dell'equità e della legge.

I *Débats* riconoscono che il sig. Giulio Simon ha fatto egregiamente parlando delle leggi che danno al governo il diritto di opporsi ai maneggi pericolosi del clero ed affermando la volontà risoluta di opporvisi; riconoscono che egli ha fatto benissimo a dimostrare che il Pontefice non fu mai libero come adesso; ma si dolgono perchè egli non abbia giudicato più severamente e denunziata più categoricamente al paese la campagna episcopale.

La *République française* scrive che la risoluzione colla quale si chiuse la discussione dell'interpellanza Leblond non potrà a meno di soddisfare l'immensa maggioranza del paese.

Si annunzia da Pest che i croati membri della Camera ungherese dei deputati hanno tenuto una conferenza per trattare della condotta che dovrebbero tenere alla Camera relativamente alla proposta di porgere ringraziamenti al Sultano pel dono della Corvina. Qualche deputato aveva proposto in questa conferenza che i croati dovessero mettere a disposizione della Dieta i loro mandati, ma prevalse il consiglio di fare una dichiarazione pubblica, la quale dicesse che i deputati del regno croato-slavone non hanno assistito alla seduta in cui si trattò l'argomento suddetto, perchè esso riguardava esclusivamente l'Ungheria e più specialmente l'università di Buda-Pest. Questa dichiarazione è già comparsa nel *Pester Lloyd*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 2 (ritardato). — Il ministro della guerra e Mahmud pascià si recarono oggi a visitare l'ambasciatore d'Inghilterra.

La Commissione europea del Danubio non potrà tenere la sessione fissata pel 7 corrente, poichè i delegati turco e russo ricusano di prendervi parte, e i delegati francese e inglese, avendo lasciato Galatz prima della chiusura del porto, non possono rientrarvi.

Si assicura che il ministro della guerra abbia smentito le voci sparse di una disfatta dei turchi nei dintorni di Kars e della capitolazione di un corpo turco.

Berlino, 5. — Il *Tagblatt* annunzia che gli ambasciatori di Russia presso le potenze ebbero l'ordine di dichiarare che unico scopo della guerra è la pacificazione definitiva dell'Oriente, d'accordo coll'Europa, e che lo Czar si limiterà a porre in esecuzione le riforme, sulle quali le potenze si sono già poste d'accordo.

Parigi, 5. — Ieri la riunione privata degli studenti in una sala in via Arras fu assai numerosa. Dopo parecchi discorsi, fu votato un indirizzo agli studenti delle Università italiane e una mozione, colla quale si prega il governo della Repubblica francese di applicare le leggi della monarchia sull'espulsione dei gesuiti.

Londra, 5. — L'ammiragliato affretta sempre più gli armamenti.

Il ministero della guerra designò le truppe che dovrebbero partire immediatamente, nel caso che vi fosse bisogno dei loro servizi. Esse comprendono 7 reggimenti di cavalleria, fra i quali 3 dei dragoni della guardia, 4 brigate d'artiglieria e 59 battaglioni di fanteria.

Suez, 4. — È passato oggi, diretto per Bombay, il postale italiano *Australia*, della Società Rubattino.

Bukarest, 5. — Reni, città aperta, fu bombardata ieri da un *monitor* turco per tre ore. Sessanta proiettili caddero nella città.

Tutti gli abitanti di Reni, Braila e Oltenizza fuggirono.

Bukarest, 4. — La notizia pubblicata dal *Journal des Débats* del 30 aprile e da altri giornali austro-ungarici che la Rumenia non è stata sincera in occasione della convenzione conchiusa colla Russia è completamente falsa.

Allorchè la Rumenia si vide abbandonata dalle grandi potenze garanti, e allorchè l'Europa si svincolò dagli obblighi imposti dal trattato di Parigi, abbandonando la Turchia alle sue proprie forze, e lasciando la Rumenia fra due eserciti, il paese fu costretto di assicurare i suoi diritti, le sue frontiere e i suoi interessi. La Rumenia ha fatto soltanto ciò e null'altro di più.

Non è esatto che con quella convenzione le autorità rumene sieno sostituite dalle autorità russe, e che la Rumenia abbia accordato alla Russia il diritto di cambiare l'attuale sistema delle ferrovie sostituendovi il sistema russo.

L'esercito rumeno fu mobilizzato per difendere le frontiere contro l'invasione dei circassi e dei baschi-bozuks, i quali devastano la riva destra del Danubio.

Non è esatto che l'esercito rumeno debba cooperare coll'esercito russo.

La Rumenia fu obbligata, contro la sua volontà, di prendere consiglio dalla terribile situazione nella quale essa si trovava.

Londra, 5. — La squadra inglese, che trovasi a Corfù, ricevette l'ordine di recarsi in Candia.

Costantinopoli, 4. — La legge sulla stampa fu sospesa.

I giornali saranno sottoposti al regime amministrativo.

La Camera votò per urgenza il progetto relativo allo stato d'assedio, il quale però non sarà applicato immediatamente.

L'agente della Rumenia partirà nella prossima settimana.

Atene, 4. — Un decreto convoca la Camera dei deputati pel 26 maggio. Per quell'epoca 10,000 soldati della riserva si troveranno sotto le bandiere.

Le truppe vengono concentrate verso le frontiere per combattere le bande dei briganti provenienti dalla Turchia. Il governo fece a questo proposito alla Porta alcune rimostranze.

New-York, 3. — L'insurreziene di Antioquia (nella Colombia) fu repressa.

L'arcivescovo di Quito (Equatore) fu avvelenato colla stricnina mescolata nel vino che gli servì a celebrare la messa.

Lisbona, 5. — Attendonsi i pellegrini delle provincie e delle isole, i quali devono recarsi a Roma.

I pellegrini legittimisti al loro ritorno sperano di poter andare a salutare Don Miguel.

Costantinopoli, 2 (ritardato). — Muktar pascià telegrafò, in data del 30 aprile: I russi, essendosi avanzati verso Kars, all'ovest, in grande numero col progetto di interrompere le comunicazioni con Erzerum, Muktar pascià, lasciando a Kars forze sufficienti, uscì con 9 battaglioni e andò ad occupare il villaggio di Tchilaki, presso Jardiz, all'ovest di Kars.

Muktar pascià telegrafò, in data del 1° maggio, che gli abitanti di Kars gli annunziarono che i russi, avendo attaccato Kars, furono respinti con perdite.

Un telegramma del comandante di Batum, in data del 1°, dice che le operazioni dei russi verso quella parte sono sospese in causa delle pioggie.

Vienna, 5. — La *Presse* ha un telegramma di Wladikawkas, in data del 4, il quale dice: Ieri ebbero luogo alcuni altri combattimenti presso Kars, la quale è ora completamente circondata. I turchi fuggirono verso Erzerum. Un parco di 24 cannoni prese posizione dinanzi Kars. Il bombardamento di Kars incomincerà domani.

Bukarest, 5. — Il Senato approvò con 31 voto contro 3 l'indirizzo in risposta al discorso del trono. L'indirizzo dice che il Senato non consiglierà mai una politica azzardosa e pericolosa, e meno ancora un attacco contro la Turchia, il quale sarebbe una leggerezza imperdonabile, ma noi difenderemo i nostri focolari se saranno attaccati.

Bukarest, 5. — Il granduca Nicolò arriverà questa notte a Galatz, accompagnato da Bratiano. Il granduca ispezionerà domani a Barboschi le truppe e le fortificazioni.

Pamplona, 5. — Il concentramento delle truppe continua.

Parigi, 6. — Il *Figaro* pubblica una lettera di un ufficiale tedesco, il quale racconta un discorso pronunziato da Moltke in una riunione di ufficiali. Moltke disse che egli vuole la pace, e crede che anche la Francia la desideri, ma potrebbe essere trascinata dalla prospettiva di una alleanza favorevole, quindi bisogna impedire un'alleanza eventuale col concentramento di forze che permettano di colpire con colpi rapidi e fulminanti.

Questo discorso, concordando completamente col linguaggio della stampa tedesca, credesi che sia esatto e produsse una grande impressione.

Bukarest, 5. — La Camera dei deputati approvò i crediti militari.

Nel Senato, durante la discussione dell'indirizzo, il ministro Cogalniceano, spiegando la neutralità della Rumenia, disse: Noi ci difenderemo se saremo attaccati; non abbiamo conchiuso una convenzione coi turchi perchè sono selvaggi; essi avvisarono i consoli che incendierebbero Tulscia se i russi passassero il Danubio; essi ci insultano continuamente e sospesero ieri dalle sue funzioni il nostro agente a Costantinopoli, trattandolo come un impiegato ottomano; nessuna potenza protestò contro la convenzione e senza la convenzione, i russi procedendo innanzi, avrebbero potuto scacciare il governo.

Costantinopoli, 5. — Un dispaccio di Muktar pascià, in data del 3, dice: In seguito all'ultimo scontro dinanzi Kars, i russi dovettero indietreggiare di 8 miglia il loro accampamento. I russi sono accampati nei dintorni di Ardahan, ma questa posizione non fu ancora attaccata.

Un dispaccio del comandante di Batum, in data del 3, annunzia un piccolo scontro che fu sfavorevole ai russi.

Il Sultano ricevette il titolo di difensore della fede.

Il sottosegretario di Stato (mustechar) al ministero delle finanze andrà a Londra con una missione finanziaria.

I giornali esortano tutti i mussulmani a contribuire alla difesa della patria sia come soldati volontari, sia con offerte pecuniarie.

Bukarest, 6. — Il ministero ritirò il progetto relativo alla moratoria, che aveva presentato alle Camere.

Il granduca Nicolò visitò Braila.

I russi fortificano le rive del Danubio, Reni ed Ismail.

Cairo, 6. — Assicurasi che gli inglesi si preparano a formare un campo all'ingresso del Canale di Suez.

Berlino, 6. — La Porta notificò ufficialmente che accetta il protettorato della Germania per i sudditi russi, riservandosi di espellere gli individui sospetti. Le persone che erano ufficialmente al servizio della Russia dovranno lasciare il paese.

Madrid, 5. — Il ministro degli affari esteri, combattendo nella Camera un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso del trono, il quale domandava che il governo appoggi il ristabilimento del potere temporale del Papa, dimostrò che non conviene alla Spagna di intervenire in una quistione che non la riguarda.

Pietroburgo, 6. — Lord Loftus consegnò oggi la risposta dell'Inghilterra alla circolare russa. La Russia non risponderà più.

L'imperatore arriverà domani e farà un ingresso solenne.

Londra, 6. — L'*Agenzia Reuter* ha da Erzerum, in data del 2: Una colonna russa, forte di 12,000 uomini, che operava all'Est di Kars, fu respinta mentre tentava di sforzare le gole di Sognanle a Varishan.

I russi diedero due assalti contro la fortezza di Kars, ma furono respinti con perdite considerevoli.

Lo sceicco Abdullah, famoso capo dei Curdi di Van, si reca con 10,000 Curdi sulla frontiera russa.

NOTIZIE DIVERSE

Premio scientifico. — L'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia, udito il rapporto del relatore signor Dupuy de Lôme, ha conferito il premio di 6000 franchi assegnato per il miglior lavoro sull'impiego del vapore relativamente alla marina militare al signor A. Ledreu, esaminatore della marina e membro corrispondente dell'Istituto, per tutti i suoi studi sulle navi da guerra e le macchine marine, pubblicati dal 1862 al 1876.

Statua medioevale. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che il museo di Cluny si è testè arricchito di una curiosa statua di metallo, che rappresenta Bianca di Bretagna, moglie di Giovanni I, duca di Bretagna, morta nel 1283, statua che vedevasi sopra la tomba di quella duchessa nell'abbazia della Gioia, presso Hennebont, che fu da lei fondata.

Archeologia. — In un campo presso Baugy, nel Vodese, scrive il *Journal de Genève* del 27, furono testè rinvenuti molti oggetti antichi, come ad esempio: delle ascie di bronzo, delle monete, dei mosaici, un braccialetto, un corno, ecc., ecc. In quella stessa località, non è gran tempo, furono scavati molti frammenti di origine romana.

La peste a Bagdad. — Si legge nel *Levant Herald*:

« L'Amministrazione sanitaria c'informa che a Bagdad la peste segue una marcia ascendente. Nella settimana testè decorsa, dal giorno 8 al 14 aprile inclusive, il numero delle vittime del flagello

u di 181, vale a dire quasi il doppio di quello della settimana precedente. Dei cordoni di sorveglianza furono stabiliti al nord e al sud della città. Nel rimanente del *vilayet* la salute pubblica è ottima. Durante la scorsa settimana, a mezzogiorno, si ebbero sempre 27 gradi di calore ed il vento variò alternativamente fra il nord, l'est ed il sud. »

Decessi. — Tommaso Sauvage, commediografo e librettista francese, autore del *Caïd*, dell'*Acqua meravigliosa* e di un centinaio e più di drammi e commedie in versi ed in prosa, è morto a Parigi nella grave età di 83 anni.

— A Baltimora, giorni sono, cessò di vivere Ross Vinans, il celebre costruttore di strade ferrate, e l'inventore dei vagoni ad otto ruote, che si adoperano negli Stati Uniti.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Gli editori Fratelli Treves non ci danno tregua. Ci siamo indugiati alquanto ad annunziare parecchie pubblicazioni testè fatte da quella Casa editrice, ed ecco che altre ne soprarrivano a chiamare sovra di loro, col pregio di una più *palpitante attualità*, l'attenzione dei lettori.

Il rumore e la curiosità della guerra che occupa le menti oggi non devono però far mettere da banda le importanti pubblicazioni di ieri, fra le quali diamo il primo posto ai volumi dell'

Annuario Scientifico (1ª e 2ª parte) che vanta tra i suoi compilatori i più chiari scrittori e cultori della scienza contemporanea, e discorrendo d'ogni ramo della medesima, ci dà la rivista completa di tutto il lavoro scientifico dello scorso anno.

— L'*Album dell'Esposizione di Filadelfia*, alle attrattive di bellissime incisioni, offre un particolare interesse per gli scritti di valenti scrittori (Molinari, Luzatti, Favaro, Simonin...) che uscendo dalla vasta cerchia dell'Esposizione, discorrono per tutta l'America del Nord, ne descrivono i costumi, la vita, le lotte, le eccentricità, la grandezza, i guai e le miserie.

— *La Guerra e la sua Storia*, del colº Marselli. Vol. 3º ed ultimo.

— *Cuor di ferro e cuor d'oro*, un romanzo di A. G. Barrili.

— *Ricordi e lettere di Erminia Fuà Fusinato*, raccolte da P. G. Molmenti; la più leggiadra e cara corona deposta sulla tomba dell'illustre donna, perchè intesta de' fiori più soavi che essa stessa ci ha lasciati.

Ed ora eccoci trasportati sul *teatro della guerra* e sfilare l'un presso l'altro

— *La Bosnia e l'Erzegovina*. Note di viaggio di Carlo Yriarte.

— *Gli Slavi Meridionali*. Ricordi di viaggio di Giorgio Perrot.

— *La Serbia durante la guerra del* 1876, per Nicola Lazzaro.

— *L'Asia Minore e la Turchia*, di A. Moustier, Jerusalemy, e Proust.

— *La Guerra d'Oriente*, 1876. Cronaca illustrata;

Una falange di libri, scritti talvolta colla penna di un viaggiatore affrettato e coll'andatura di un articolo da giornale, ma forniti di tutte le attrattive di una facile, dilettevole e non inutile lettura; cui sono splendido commento le molte e belle incisioni delle quali vanno ornate queste pubblicazioni.

Infine è alle viste il primo volume di una nuova opera del De Amicis, *Costantinopoli*. Gli editori Treves mettono questo lavoro fra i meglio riusciti del simpatico scrittore.

— Per cura del *Comizio Agrario di Torino* si è pubblicato in un grosso volume il resoconto sull'*Esposizione di macchine agrarie* tenuta in Torino nel 1876. Contiene le *relazioni* sugli esperimenti delle macchine esposte e le decisioni del Giurì.

— La *Rivista Internazionale* fondata lo scorso anno in Firenze ha raccolta l'eredità della *Rivista Europea*, e "stretta in felice connubio" con questa, è uscita col nuovo titolo di *Rivista Europea e Rivista Internazionale.*

Sono pubblicati il 1º e 2º fascicolo della nuova serie (15 aprile e 1º maggio).

— L'*Elettricista* è pur esso una nuova rivista mensile dei progressi della scienza elettrica e della telegrafia, diretta da Lamberto Cappanera (Firenze). Ne sono pubblicati quattro fascicoli.

— Dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio si pubblicarono le *Notizie intorno alla circolazione fiduciaria illegittima fino al luglio* 1876; e

— Dalla Direzione Generale delle Gabelle, la *Statistica del commercio speciale d'importazione e d'esportazione dal* 1º *gennaio a tutto marzo* 1877.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 maggio 1877 (ore 17).

Barometro sceso da 1 a 5 mill. dall'est all'ovest d'Italia. A Cagliari 754, nelle Puglie e in Terra d'Otranto 760 mill. Cielo coperto nel nord, nel centro della Penisola, in Sardegna e a Brindisi. Nuvoloso altrove. Dominio di venti freschi di scirocco e mezzogiorno, forti solo in qualche stazione. Mare agitato da Genova a Piombino, a Messina, a Taranto, a Palascia e a Po di Primaro. Pioggia a Bregenz e a Riva. Sud forte e mare agitato a Lesina; scirocco fresco a Pola. Ieri neve nell'est e nel nord dell'Inghilterra e a Pietroburgo. Iersera e stanotte pioggie in varie stazioni della Italia superiore; continua il tempo turbato con venti freschi o forti specialmente fra scirocco e libeccio in gran parte delle nostre stazioni.

Firenze, 6 maggio 1877 (ore 15 50).

Barometro sceso da 4 a 8 mm., tranne in Sardegna e nell'ovest della Sicilia, ove accenna a risalire. Rimini e Ancona 748 mm.; San Teodoro e Porto Empedocle 756 mm. Venti forti da scirocco a libeccio in Sardegna, a Roma e in quasi tutte le provincie napoletane; maestrale forte a Rimini. Mare grosso a Po di Primaro e a Palascia; agitato a Rimini, a Brindisi, a Taranto, a Catania, a Procida e a Portotorres. Cielo coperto con pioggie soprattutto nel settentrione e nel centro della penisola; sereno presso il Gargano, a Bari e nel nord della Sardegna. Nebbia a Procida ed a Massalubrense. Cielo coperto e piovoso in molti paesi dell'Austria. Scirocco fortissimo e mare grosso a Lesina; levante forte e mare agitato a Pola; scirocco forte e cielo nuvoloso a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggie abbondanti nell'alta e media Italia, esclusa la Comarca; pioggie varie pure sui golfi di Napoli e dell'Asinara, a Palascia e a Messina. Tempo poco differente, specialmente nell'alta e media Italia. I venti accennano a girare verso ponente e maestrale, soffiando però ancora con forza in varie stazioni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	69 62	69 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1145 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	418 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	585 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 80	112 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 26	28 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 71	22 69	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 71 75 cont.; 71 35, 37 1/2, 42 1/2, 52 1/2 fine.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	757,8	756,4	753,2
Termomet. esterno (centigrado)	14.9	19,6	19,0	16,0
Umidità relativa...	74	58	63	81
Umidità assoluta...	9,42	9,90	10,26	10,96
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 13	S. 10	S. 12	N. 7
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. tutto coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 20,0 C = 16,0 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,5	754,8	754,9	756,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,3	22,0	20,8	15,5
Umidità relativa...	82	49	49	93
Umidità assoluta...	12,10	9,58	8,45	12,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 10	S.SO. 22	S. 19	S. 13
Stato del cielo.......	4. cirro-cumuli	7. piccoli cumuli	1. bello, qualche cirro	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,3 C. = 17,8 R. | Minimo = 14,2 C. = 11,4 R.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi nel giorno 24 corr. mese per lo *Appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della variante del tronco della strada nazionale Termini a Taormina, compreso fra le grotte di Sperlinga e l'innesto colla diramazione su Caltanissetta, della lunghezza di metri* 5555 31, *per la presunta somma soggetta a ribasso di lire* 69,245.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 15 maggio p. v., in una delle sale di questa prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento ad un secondo esperimento per detto appalto e sullo stesso prezzo di lire 69,245.

Perciò s'invitano tutti coloro che vorranno attendervi a recarsi nel suindicato giorno, ora e luogo per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero delle offerte, anco di una sola purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda prefettoriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 14 luglio 1875, ammessi dal Consiglio dei LL. PP., visibili in questa prefettura assieme alle altre carte del progetto dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

I lavori cominceranno all'atto della consegna e dovranno essere ultimati nel termine di dieci mesi dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

b) Esibire la ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva sarà equivalente ad un decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, la quale dovrà essere data o in titoli di rendita del Debito Pubblico del Regno od in effettivo capitale in valore corrente in Regno.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto e presentare inoltre una ricevuta della Tesoreria provinciale della somma di lire 1000 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'aggiudicazione che scadrà col mezzogiorno del dì 30 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Catania, li 24 aprile 1877.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: G. avv. RONSISVALLE.

2178

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento N. 14.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Verona e Brescia,

di cui nell'avviso d'asta delli 25 aprile ultimo scorso n. 13, nell'incanto d'oggi fu in parte deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Verona — Lotti sei a L. 39 43 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno undici maggio corrente, essendo il dieci giorno festivo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 700 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 13 del 25 aprile scorso.

Verona, 5 maggio 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario CHERUBINI.

2174

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'Adunanza generale degli azionisti che per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 29 del prossimo venturo maggio ad un'ora pomeridiana nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 28 aprile 1877.

2041

N. 115.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 4 maggio corrente mese essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 24 del mese stesso, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura, nel Vallo di Diano, del tratto del nuovo canale collettore degli scoli della campagna a sinistra dell'alveo maggiore, compreso fra il picchetto n° 1 soprastante al ponte di Polla ed il picchetto n° 40, a metri 918 70 *dopo il ponte Rivolta, in provincia di Salerno, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 121,540.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 febbraio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventiquattro naturali e consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 12,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 maggio 1877.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

2158

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

in liquidazione

Gli azionisti della *Società Anonima Italiana di Costruzioni Meccanico-Navali in liquidazione* sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà il giorno di lunedì 21 corrente alle ore 11 antimeridiane nello studio dell'avvocato Marcello Costa altro degli stralciari della detta Società, sito in questa città, via Giulia, n. 33, p. 2°, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Definizione delle liti coi fratelli Odero fu Alessandro e cogli ex-amministratori della Società;

2° Approvazione del riparto dei fondi in cassa;

3° Rendiconto definitivo degli stralciari.

Faranno parte dell'assemblea generale a termini dell'art. 11 dello statuto sociale tutti gli azionisti possessori di 20 azioni almeno, e che ne avranno eseguito il deposito nello studio dell'avvocato di cui sopra.

Genova, 4 maggio 1877.

2169 **GLI STRALCIARI.**

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile e correzionale in Bozzolo con decreto in camera di consiglio 30 settembre 1876 numero 190 ha dichiarato ammissibile la domanda di assenza di Carlo Zanetti fu Bonifacio di Cicognara, prodotta dalle ricorrenti di lui sorelle Zanetti Maria Luigia e Massimilla, ammesse al gratuito patrocinio col decreto di questa Commissione 30 maggio 1876 n. 74, per ogni conseguente effetto di legge; ciò viene pubblicato a sensi dell'art. 23 Codice civile.

Dalla cancelleria del tribunale in Bozzolo, 26 marzo 1877.

1514 Il canc. GIORGIO FALCHINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BRESCIA

AVVISO.

In eseguimento alla deliberazione 28 p. p. marzo del Consiglio provinciale di procedere, mediante terna, al conferimento dell'appalto di questa ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-1882 e in corrispondenza alla propria deliberazione 10 corrente mese di affidare al ricevitore anche l'ufficio di cassiere della provincia e dello stabilimento scolastico, la Deputazione provinciale dichiara aperto il relativo concorso fino a tutto il giorno 12 prossimo venturo maggio.

Gli aspiranti dovranno, entro detto termine, presentare a questo ufficio la loro istanza in bollo suggellata, nella quale

a) Sia esplicitamente indicata la misura percentuale dell'aggio per il quale intendono assumere l'esercizio. Tale misura dovrà essere espressa in centesimi (escluse le frazioni) e non potrà essere maggiore di centesimi 30 (trenta) per ogni cento lire di riscossione;

b) Sia dichiarato tassativamente che il concorrente, in caso di nomina, assumerà la gestione della ricevitoria, della cassa provinciale e di quella dello stabilimento scolastico pel quinquennio dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882 coi diritti ed obblighi e sotto l'osservanza della legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte e successive disposizioni relative in vigore, del Regio decreto sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, dei capitoli normali, non che dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione e ostensibili nell'ufficio della medesima;

c) Sia allegata la prova di essersi effettuato nella Cassa della ricevitoria provinciale, a garanzia dell'offerta, il deposito di lire 148,000 (centoquarantottomila) in danaro od in rendita dello Stato al corso di Borsa dell'ultimo listino ufficiale pubblicato.

L'ammontare delle annuali riscossioni, su cui va commisurato l'aggio, si calcola approssimativamente in lire 7,400,000 (sette milioni quattrocentomila lire).

La cauzione complessiva tanto per la ricevitoria, quanto pel servizio di cassa, da prestarsi nei modi e termini di legge dal ricevitore che sarà prescelto, è stabilita in lire 1,145,000 (un milione centoquarantacinquemila).

Nella formazione della terna non si avrà riguardo alle domande di quegli aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni previste dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

La nomina sarà fatta dal Consiglio provinciale sulla propostagli terna.

Salve le esenzioni consentite dall'art. 99 della succitata legge, sono a carico del ricevitore tutte le spese del contratto ad esso inerenti, non che quelle per la prestazione della cauzione.

Brescia, li 27 aprile 1877.

Il Prefetto Presidente: E. SALARIS.

2176 *Il Segretario Capo*: Dott. G. BENCETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Rivendita nel comune di Alvignano, frazione Marciano Freddo, n° 4, reddito lire 120.
Idem nel comune di Bellona, via Principale, n° 1, reddito lire 453 19.
Idem nel comune di Casalvieri, frazione Purgatorio, n° 3, reddito lire 55.
Idem nel comune di Caserta, frazione Falciano, n° 21, reddito lire 671 42.
Idem nel comune di Ciorlano, via Piazza, n° 1, reddito lire 140.
Idem nel comune di Liberi, via di Mezzo, n° 2, reddito lire 233 89.
Idem nel comune di Nola, frazione Cinquevie, n° 9, reddito lire 173 41.
Idem nel comune di Prata Sannita, via di Sopra, n° 1, reddito lire 539 85.
Idem nel comune di Roccarainola, frazione Sasso, n° 4, reddito lire 224 63.
Idem nel comune di San Felice a Cancello, sulla stazione ferroviaria di Cancello, n° 7, reddito lire 350.
Idem nel comune di San Leucio, via Principale, n° 1, reddito lire 561 55.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno ripartite a carico dei concessionari.

Caserta, addì 5 maggio 1877.

2177 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

AVVISO PER VENDITA DI BENI STABILI
appartenenti all'Ospedale civile di Chiavari

Si fa noto al pubblico che l'incanto definitivo per la vendita dei beni stabili di proprietà dell'Ospedale civile di questa città descritti nell'avviso d'asta 27 aprile il quale doveva aver luogo alle ore nove di mattina del giorno 18 corrente mese di maggio, è rimandato invece al giorno 29 corrente alla stessa ora.

Chiavari, 5 maggio 1877.

2180 LUIGI PODESTA notaio.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA N. 26.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 14 del corrente mese, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Alessandria, nel locale della Direzione suddetta, sito in via Verona, al n. 5, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti, delle quantità in appresso descritte:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in due rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		
Piacenza . . .	Nostrale	2100	7	300	L. 750	La prima rata dovrà consegnarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra dovrà parimenti consegnarsi in dieci giorni col-l'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Id.	2100	7	300	» 750	

Condizioni del grano da provvedersi. — Dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1876 e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75 e della qualità conforme al campione.

Il campione e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nella Sezione di Commissariato militare di Piacenza, e nel panificio militare di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti e per ogni magazzino, a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta, redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano il prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma tali titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 3 maggio 1877.

Per detta Direzione

2160 *Il Tenente Commissario*: NEGRI DI SANFRONT.

Situazione del dì 30 del mese di aprile 1877

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Voce			Importo
Capitale sociale nominale	L.		50,000,000 „
Totale delle azioni	N.		100,000 „
Valore nominale per azione	L.		500 „
Saldo di azioni emesse	„		10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„		40,000,000 „
ATTIVO.			
1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.		4,812,251 01
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„		5,649,083 25
3. Idem idem a più lunga scadenza	„		226,968 45
4. Effetti da incassare per conto terzi	„		1,056,915 98
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„		867,100 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 4,101,773 „ — Pr. d'acq.	„		3,606,739 45
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,481,170 „ — Pr. d'acq.	„		1,097,751 35
8. Buoni del Tesoro	„		557,319 45
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„		5,045,005 22
10. Idem senza guarentigia	„		48,408,476 73
11. Conti correnti con frutto	„		33,984,299 19
12. Idem senza frutto	„		11,524,305 40
13. Depositi di Titoli a cauzione	„		63,993,030 95
14. Idem liberi e volontari	„		72,058,905 82
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„		20,490,413 12
16. Effetti in sofferenza	„		189,485 51
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„		486,044 13
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	„		5,369,368 „
Totale delle attività	L.		279,423,463 01
Interessi semestre 187 su 100,000 az. soc.	L.	„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1185	„	5,786 25	310,785 66
d'ordinaria amministrazione	„	125,562 35	
Imposte e Tasse	„	„	
Interessi passivi dei conti corr.	„	172,342 34	
Corrispondenti e diversi	„	7,094 72	
	L.		279,734,248 67
PASSIVO.			
1. Capitale effettivamente versato	L.		40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„		62,515,994 65
3. Idem senza interesse	„		24,551,526 82
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„		„
5. Accettazioni cambiarie	„		234,117 56
6. Depositanti per depositi a cauzione	„		63,993,030 95
7. Idem idem liberi e volontari	„		72,058,905 82
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„		9,897,354 51
9. Fondo di riserva: ordinaria	L.	4,695,839 30	5,369,524 30
straordinaria	„	673,685 „	
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1876	„		556,999 60
Totale delle passività	L.		279,177,454 21
Rimanenza profitti dell'esercizio 1876	L.	44,311 94	556,794 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi	„	16,051 78	
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	108,738 39	
Sconti e provvigioni	„	284,702 79	
Utili durante l'esercizio	„	102,989 56	
	L.		279,734,248 67

2168

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto per lo affitto complessivo di tutti i dazi, di cui fu fatto avviso in questo periodico del 23 aprile u. s., n. 95, il sottoscritto fa noto che nel mattino del 14 volgente, alle ore 9 a. m., si procederà ad un secondo incanto sulle stesse basi.

L'additamento non minore del ventesimo potrà farsi sino al tocco del mezzodì del giorno 23 corrente mese.

Dato a Giugliano, li 3 maggio 1877.

2153 *Il Sindaco*: PALUMBO.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta

in seguito a deserzione del primo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 13 aprile 1877 per

Sistemazione del forte Palmaria presso Spezia, per it. L. 102,000,

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 maggio 1877, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, se ne procederà nuovamente all'appalto a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo nuovo incanto avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere compiuti entro *mesi dodici* decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 11 febbraio 1877, num. 151, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto presenteranno le loro offerte estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'avervi depositato il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un *deposito* di lire 6000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, e dell'attestato d'idoneità di cui al n. 2 per la conferma del direttore, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dalla quitanza di Tesoreria comprovante il fatto *deposito*, dal certificato di moralità e dall'attestato di idoneità meritevole della conferma del direttore di questa Direzione.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un *tanto per cento* maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 7 giugno 1877.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà aver costituito la *cauzione contrattuale* fissata in lire 10,200, e presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 5 maggio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

2167

COMUNE DI SANDIGLIANO

Avviso d'Asta.

Martedì 29 maggio corrente, alle ore nove antimeridiane, in Sandigliano, nella sala comunale, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto della ricostruzione della nuova chiesa parrocchiale di Sandigliano, con deliberamento a favore del migliore offerente in ribasso alla somma di L. 46,024 83, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel capitolato e progetto del signor conte ingegnere G. Ferrari d'Orsara, visibile coi disegni relativi nella sala comunale.

I fatali per la diminuzione del vigesimo scadranno alle ore undici di mercoledì tredici giugno successivo.

Per essere ammesso all'incanto occorre il deposito di lire seimila in numerario, oppure in rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, giusta il valore in corso.

Sandigliano, 2 maggio 1877.

2155 *Il Sindaco*: A. SAPELLANI.

AVVISO. 2163

Ad istanza del signor Antonio Liccia e per esso il suo cessionario sig. Bartolomeo Perrier, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Ferdinando De Felice,

Io Vincenzo Vespasiani usciere del tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile al sig. Attilio Pensieri, d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal tribunale civile di Roma nell'udienza del 24 ottobre 1876, 2ª sezione, colla quale fu dichiarata la contumacia di esso signor Attilio Pensieri e non trovar luogo a deliberare sulla domanda contenuta nell'atto 23 settembre 1876. Spese riservate.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia che il R. tribunale civile di Roma con sentenza pubblicata il 30 gennaio 1872, sopra istanza degli eredi di Michelangelo Bonomi, deputò in amministratore del patrimonio di Adriano Bertini il signor avv. Giacinto Saragoni, con incarico di esigere tutti i suoi redditi, crediti, pensioni e proventi qualsiansi, e che con sentenza del giorno 14 aprile 1877 surrogò al sullodato signor Saragoni, rinunciatario, il signor Tommaso Segarini, protestandosi della nullità di qualunque atto o contratto fosse stato fatto o si facesse dal Bertini in spreto della suddetta sentenza, massime in ordine al negozio di tabaccheria in via dell'Anima, n. 18.

2171 AVV. ANTONIO DI ROSA.

AVVISO. 1969

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica ragione per chiunque possa avervi interesse che il signor Luigi Zejano, germano del fu notaio di Boscoreale sig. Natale, sta facendo pratiche per lo svincolo del patrimonio e cauzione di quest'ultimo, consistenti nella somma di lire 1700, nella Cassa dei depositi e prestiti.

BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Francesco Nantier cessionario di Michele Liberati, domiciliato elettivamente in Roma, via Frattina, n. 99, presso il sottoscritto procuratore,

Contro

La signora Costanza Ferrari vedova Ghirelli, domiciliata in Roma, via Gregoriana, n. 17,

Si deduce a pubblica notizia qualmente avanti la prima sezione del R. tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno nove giugno 1877 si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Casa da cielo a terra, posta in Roma in via Gregoriana, numeri 17, 18, distinta in mappa col n. 1121, confinante col conte Mignanelli Giacomo, via Gregoriana, Kirst Giuseppe, salvi, ecc.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto in lire tredicimila duecentosettantacinque (dico lire 13,275).

Le altre condizioni si trovano espresse nel capitolato esistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 5 maggio 1877.

2166 PIO GRASSI proc.

R. PRETURA DI PALESTRINA.

Il sottoscritto rende noto, che con dichiarazione in data trenta aprile 1877 emessa nella cancelleria della detta pretura, il signor Raffaele Marini, domiciliato in Palestrina, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario, tanto a nome proprio, che nella qualità di tutore dei minori Giustino e Paolino, figli del fu Barnaba Marini, l'eredità del defunto suo fratello signor Primo Marini, morto in questa città il giorno sette gennaio anno corrente.

Palestrina, il 1º maggio 1877.

2142 Il vicecanc. SALVATORE PECORARI.

AVVISO.

Ill.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

Alessandro Capolei, in seguito del precetto immobiliare trascritto a carico di Rosa Ferrante, come erede testamentaria di Francesco Ceccarelli, fa istanza perchè voglia nominare un perito per stimare i fondi seguenti:

Fondi rustici in Civita Lavinia.

Vigna, vocabolo Colle Cavaliere, numero di mappa 47, sez. 2ª, enfiteutica a Cesarini.

Canneto, suddetto vocabolo, numero di mappa 53, sez. 2ª, enfiteutico a Cesarini.

Vigna, suddetto vocabolo, numero di mappa 54, sez. 2ª, enfiteutica al marchese Casali.

Vigna e canneto, suddetto vocabolo, numero di mappa 48 e 51, sez. 2ª, enfiteutica Cappella Sistina a S. Maria Maggiore.

Vigna, pascolo ed altra vigna, vocabolo Stragonella, numero di mappa 114, 115 e 124, sez. 2ª, enfiteutiche a Cesarini.

Prato, vocabolo Fontana Loreto, numero di mappa 685, enfiteutico a Cesarini.

Vigna, vocabolo Valle Fiava, numero di mappa 933, enfiteutica a Cesarini.

Pascolo, orto asciutto, vocabolo S. Maria Maddalena, numeri di mappa 632, 634, 635, sez. 4ª.

Due vigne, vocabolo Pianmarrano, numeri di mappa 1436 e 1437, enfiteutiche a Silvestri.

Fondi urbani in Civita Lavinia.

Casa e cantina in via Torrione, numero di mappa 296 1/2, 296 1/rata, 296 2/rata.

Casa in via della Stampiglia, numero di mappa 520.

Casa in Piazza Bernini, numeri di mappa 608 e 609.

Casa in via della Fossa, numero di mappa 582 sub. 2, 585 sub. 1, 585 sub. 2.

2149 FERDINANDO CAPRI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori presidente e giudici componenti la camera di consiglio presso il Tribunale civile di Larino.

I germani signori Icilio, Maria, Carlotta, Filomena e Celestina Roberti fu D. Girolamo, e la signora Teresina Pizzi, proprietari tutti da Montefalcone, i primi nella qualità di figli ed eredi del defunto loro genitore Girolamo Roberti, e l'ultima nella qualità di coniuge superstite dello stesso, per mezzo del sottoscritto loro procuratore espongono alle SS. LL. come essendo trapassato il defunto loro autore notaio in Montefalcone fin dal 24 febbraio 1873, e non essendovi finora alcun reclamo sulla sua cauzione, così pregano le SS. LL. a volerli autorizzare di ritirare la rendita di lire 42 50 dallo stesso depositata a titolo di cauzione fin dal 20 maggio 1864 nella Cassa dei depositi e prestiti, giusta il borderò che alla presente si alliga uno agli altri documenti voluti dalla legge. L'avranno.

Larino, 14 aprile 1877.

1946 FRANCESCO VIETRI proc.

R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone ff. di Tribunale di commercio.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto avvisa i creditori del fallimento della Ditta Leone di M. Sonnino di Frosinone che l'ill.mo signor avv. cav. Cesare Augusto Silvagni presidente del detto tribunale, quai giudice delegato alla procedura del detto fallimento, ha fissato il giorno 28 maggio corrente alle ore 11 ant. per la comparizione delle parti interessate avanti di lui onde rilasciarsi gli ordini di pagamento e verificare l'operato dei sindaci.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 3 maggio 1877.

2150 CARNITI CARLO vicecanc.

PREAVVISO.

Ad istanza della signora Amalia Corsi in Trouvè, e per ogni effetto del suo marito Adriano Trouvè, elettivamente domiciliata in Roma in via del Monte della Farina, n. 50, presso il procuratore signor avv. Alberto Rossi,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato al signor Ferdinando Campolmi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente col giorno di mercoledì 9 maggio corrente, alle ore 8 antimeridiane, col mio ministero sarà proceduto alla immissione in possesso degli istanti dei due terreni formanti un solo corpo, posti fuori Porta Pia, in contrada S. Agnese, vocabolo Villa Flora o Noccolina, acquistato con sentenza di questo tribunale e pedissequo verbale di aggiudicazione in data 22 ottobre 1874, il tutto debitamente registrato; e ciò a forma del relativo atto di precetto intimato ed in relazione dell'art. 745 del vigente Codice di procedura civile.

Roma, 5 maggio 1877.

2161 ENRICO MASTRELLI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

A richiesta della signora Carlotta Farwet, domiciliata in Roma,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato tribunale ho dedotto a notizia dei signori Niccola Gozzi e Rosati Palmira vedova Pieragostini, coniugi, domiciliati in Nizza, di avere ai medesimi in relazione all'articolo 142 del vigente Codice di procedura civile e secondo le prescrizioni in esso articolo stabilite notificata la sentenza resa dal prefato R. tribunale, prima sezione, il 24 marzo 1877, registrata il 30 detto mese al vol. 56, n. 5102, spedita in forma esecutiva, colla quale, pronunziata la decadenza di tutti i creditori non comparsi, si ordina la spedizione delle note di collocazione ai creditori utilmente collocati, e la cancellazione delle iscrizioni di quelli non collocati in grado utile, o che non abbiano prodotto i loro titoli; il tutto riguardo ai beni il cui prezzo cade in graduazione.

Tassa a favore della istante e colloca prima di ogni altro credito le spese del giudizio di graduazione.

Le spese delle altre parti comparse a carico della massa.

Roma, 4 maggio 1877.

2164 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

DIFFIDAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Carlo Fusignani e Carolina Joly, eredi testamentari della fu Annunziata Joly, il tribunale civile e correzionale di Roma, prima sezione, ha autorizzata la traslazione negli istanti stessi delle due cartelle di consolidato portanti i numeri 54040 e 6548, intestate col vincolo di dote alla suddetta defunta.

Si diffida chiunque vi possa avere interesse per ogni effetto di legge.

1985 PAOLO PENNACCHI notaro.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

Ad istanza del signor Bartolomeo Perrier, cessionario del signor Antonio Liccia, domiciliato in questa città,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato tribunale, in concorso degli estremi di cui nell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile, ho citato il signor Attilio Pensieri, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire in via sommaria nella pubblica udienza che terrà questo Regio tribunale il giorno due giugno prossimo venturo, affinchè in suo contesto o legittima contumacia venga autorizzata la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili sottoposti ad esecuzione con atto di precetto 18 marzo 1876 colle condizioni stabilite.

Roma, 4 maggio 1877.

2165 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del dì primo maggio corrente avanti la quinta sezione di questo tribunale civile all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati sull'istanza di Teresa ed altre sorelle Cioè in danno di Luisa Clementi ed altri, e cioè:

1. Vigna con casino posta nel suburbano di Roma fuori Porta Portese, contrada Affoga l'Asino, numero di mappa 151, 152, 152 2, 443, 153, 444, confinante Fiorentini, Fogo, Consorti e fratelli e Nicola Vicinale, gravata dell'imposta annua erariale di lire trenta e cent. 64.

2. Casamento posto come sopra e nell'indicata contrada, ai numeri di mappa 151, 274, confinanti Colabito, Ospedale dei Buonfratelli, gravato come sopra di lire nove e cent. 93.

3. Vigna con casino e pascolo, situata come sopra, segnata in mappa ai numeri 274 1, 274 2, 574, 575, 576, 275, confinanti Civelli, Vico dell'Imbrecciata, Buonfratelli, Collegio inglese, gravata della imposta di lire ventisei e cent. 70.

4. Casa posta in Roma, in via di Gesù e Maria n. 14A e 15, segnata in mappa n. 727, Rione IV, confinante Collegio Ibernese, Bambi vedova Brugiotti e la via pubblica, gravata d'imposta e sovraimposte di lire 155 07.

5. Casa al vicolo della Palomba n. 7 e 8, segnata in mappa n. 92, Rione V, confinante Donghi, De Cinque e la via pubblica, gravata come sopra di lire 251 89.

6. Porzione di casa in via Cappellari n. 67, sub. 2, Rione VII, confinanti Ruspi, Pipini e la via pubblica, gravata come sopra in complesso di lire centocinquantatrè e cent. 33.

7. Casa e giardino in via Portico D'Ottavio, nn. 20, 20-A, 20-B, segnata in mappa al n. 83, Rione XI, confinante Rosa Jacovacci e la via pubblica, gravata come sopra in complesso di lire trecentonovantasei e centesimi trentatrè.

8. Porzione di casa in via Borgo Pio, n. 19, segnata in mappa al n. 161 1, Rione XII, confinante De Merode, Werner, Ghislani e la via pubblica, gravata come sopra in complesso di lire cinquantadue e centesimi cinquantasette.

Detti fondi sono stati aggiudicati come appresso:

Ad Aspa Leopoldo il 1º lotto per lire 7150 - Il 2º lotto per lire 700 - Il 3º lotto per lire 4000.

A Brugnetti Francesco il 4º lotto per lire 11,000.

Alle sorelle Cioè Teresa ved. Cammilli, Amalia e Clotilde Cioè il 5º lotto per lire 10,500.

A Mang Michele il 6º lotto per lire 10,100 - Il settimo lotto per lire 19,100 - L'8º lotto per lire 1600.

Avverte pertanto che ora chiunque il voglia potrà fare l'aumento del sesto sui prezzi suindicati con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici, che va a scadere col sedici del corrente mese, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'art. 680 procedura civile. — Roma, li 3 maggio 1877 — Il cancelliere: Ercole.

Specifica dell'originale: carta lira 1 20, diritto lire 2, eccedenza lira 1; marca e rep.º lira 1 40. Totale lire 5 60. Quietanza n. 13445.

L'originale è stato registrato con marca da lira una e centesimi venti, debitamente annullata.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia a richiesta del procuratore signor Capo per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 3 maggio 1877.

2157 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.